

SPAZIO SINFO NICO

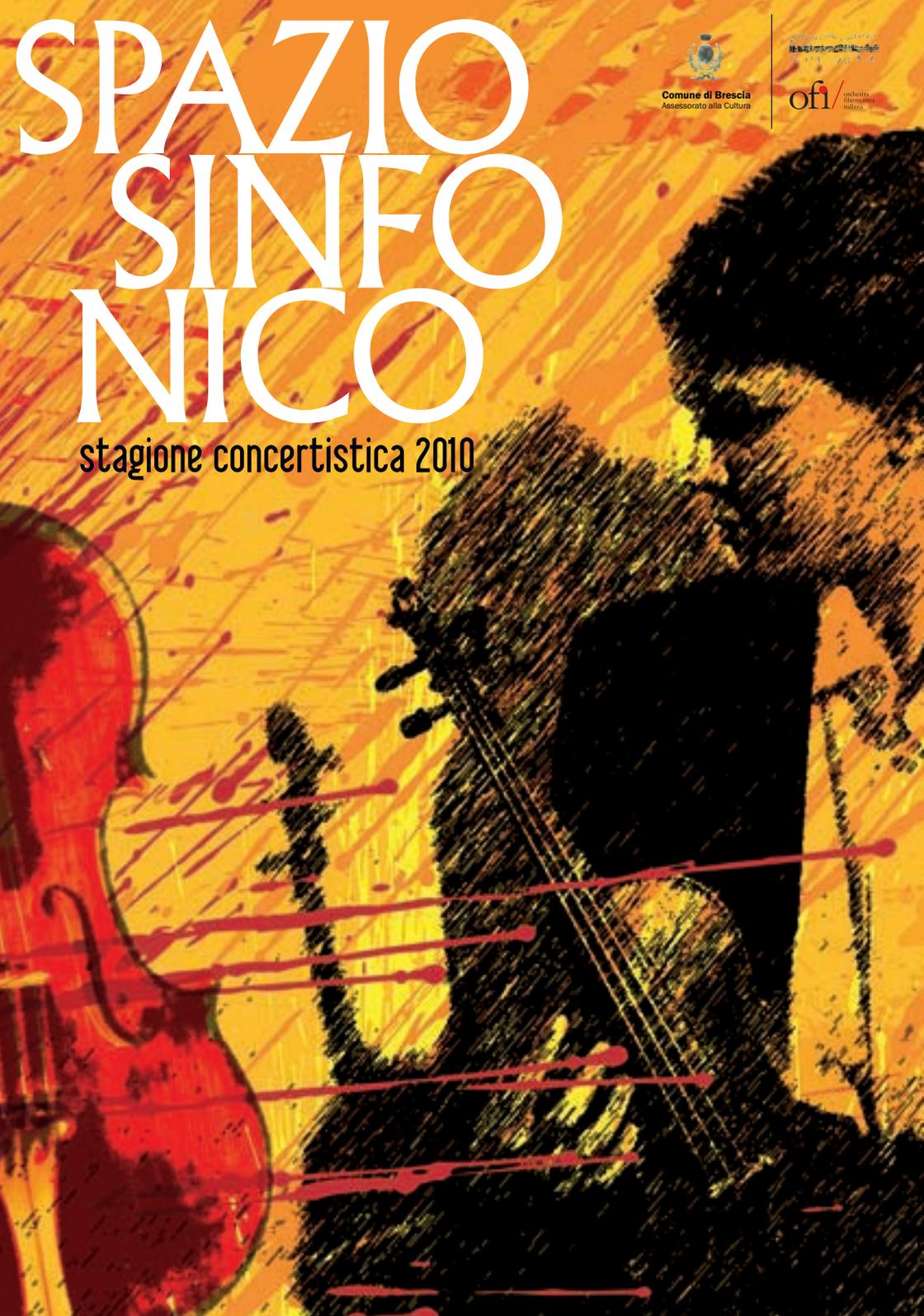
stagione concertistica 2010



Comune di Brescia
Assessorato alla Cultura

Associazione Culturale
Sinfonica Bresciana
1973 - 2010

ofi / orchestra
sinfonica
italiana



SPAZIO
SINFO
NICO

SPAZIO
SINFO
NICO





Una stagione all'insegna della grande musica con protagonista il mondo giovanile, dedicata ad un pubblico particolarmente sensibile. È questo un modo per avvicinare i ragazzi alla musica sinfonica, non solo dal punto di vista didattico, e allo sviluppo del suo rapporto con la musica fuori dall'ambito scolastico, ma non estraneo ad esso. Tutti i concerti, infatti, saranno ad ingresso libero e si svolgeranno al Teatro Grande di Brescia, all'Auditorium S. Barnaba e nella chiesa di San Cristo, affinché questi luoghi possano diventare punto di incontro attraverso una delle principali espressioni della cultura cittadina e manifestazioni fruibili a tutti.

Una serie di appuntamenti di altissimo livello artistico, costituiti da cinque concerti, realizzati con grandi musicisti e la scelta accurata dei programmi. Due di queste rassegne stanno particolarmente a cuore all'Amministrazione Comunale: quella del 16 febbraio, dedicata alla festa dei santi martiri patroni della città Faustino e Giovita, e quella del 12 marzo, eseguita dall'Orchestra Sinfonica Abruzzese, per raccogliere fondi da destinare alla ricostruzione del Teatro Comunale dell'Aquila. Un progetto di solidarietà, quest'ultimo, ideato dalla "Fondazione Amadeus" per la comunità abruzzese, dopo il tragico evento del terremoto, che gode del patrocinio del Presidente della Repubblica.

Un ringraziamento particolare va all'Associazione culturale "Vox Aurae", che ha promosso e organizzato la stagione concertistica "Spazio Sinfonico", in collaborazione con l'Orchestra Filarmonica Italiana e l'Associazione culturale Sconfinarte, da sempre impegnata a sensibilizzare la partecipazione e la diffusione della musica classica tra tutti i cittadini.

Andrea Arcai
Assessore alla Cultura

Appunti

L. v. Beethoven: Romanza n. 1 op. 40 - Romanza n. 2 op. 50 Tra le prime composizioni di Ludwig van Beethoven sotto forma di concerto, figurano le due romanze composte nel 1802: la Romanza per violino e orchestra n. 1 in sol maggiore op. 40 e la Romanza per violino e orchestra n. 2 in fa maggiore op. 50. Le due romanze precedono di poco le composizioni che daranno lo stampo beethoveniano al futuro concerto.

R. Schumann: fantasia per violino e orchestra op. 131 La fantasia per violino con accompagnamento d'orchestra op. 131 fu composta da Schumann nel 1853 ed espressamente dedicata al grande violinista Joseph Joachim. Famoso e ammirato in tutta Europa, eseguì la fantasia, per la prima volta, ad Hannover nel gennaio del 1854. Di rara esecuzione, a causa delle grandi difficoltà tecniche, mostra al suo interno veri guizzi di genio compositivo.

L. v. Beethoven: Sinfonia n. 1 Caratteristica saliente del processo creativo Beethoveniano è il sottoporre l'opera a un inesorabile processo di selezione: pochi musicisti hanno lasciato tanti abbozzi e schizzi di composizioni non condotte a termine, quanti ne ha lasciati Beethoven. L'aspetto nuovo, anzi rivoluzionario, dell'orchestrazione di Beethoven non consiste in un ampliamento dell'organico, bensì nel geniale uso degli strumenti. Soprattutto gli strumenti a fiato sono impiegati in modo molto più individuale di quel che si usasse allora; i gruppi dei fiati e degli archi non sono più semplicemente contrapposti, ma si compenetrano creando effetti sonori di nuovo genere. Nella *Prima Sinfonia*, che nacque nel 1799-1800 come omaggio ad Haydn, Beethoven raggiunge e mantiene un proprio equilibrio formale, amplia lo sviluppo e la durata dei movimenti e introduce l'uso insistente della percussione e degli ottoni. Secondo la consuetudine dell'epoca le opere sinfoniche e cameristiche venivano pubblicate soltanto in edizioni a parti separate mentre le partiture comparivano più tardi. La prima sinfonia, dunque, venne edita in parti separate nel 1801 e in partitura nel 1809.

Venerdì 5 febbraio 2010

Auditorium San Barnaba - ore 21.00

**ORCHESTRA
I POMERIGGI MUSICALI**

**Direttore
Noam Zur**

**Violino
Serge Zimmermann**

LUCA LOMBARDI

Aubade, omaggio a Henze

L. v. BEETHOVEN

Due romanze per violino e orchestra
op. 40, op. 50

R. SCHUMANN

Fantasia per violino e orchestra op. 131

L. v. BEETHOVEN

Sinfonia n. 1 op. 21 in Do magg.

Adagio molto, allegro con brio - Andante cantabile con moto

Minuetto: allegro molto e vivace, trio

Finale: adagio, allegro molto e vivace



L'Orchestra I Pomeriggi Musicali nacque nell'immediato secondo dopoguerra in una Milano tutta presa dal fervore della ricostruzione: fu il frutto dell'incontro tra due uomini d'eccezione, l'impresario

teatrale Remigio Paone e il critico musicale Ferdinando Ballo. Il primo pensava ad una formazione da camera con cui eseguire il repertorio classico, il secondo ad una orchestra in grande stile che sviluppasse un repertorio di musica contemporanea e d'avanguardia. I due punti di vista trovarono una sintesi nell'Orchestra I Pomeriggi Musicali che fin dal primo concerto, il 27 novembre 1945, accostando Mozart e Stravinskij, Beethoven e Prokofjev, inaugurò una formula coraggiosa che la portò al successo. La lunga storia dell'Orchestra I Pomeriggi Musicali non ha mai tradito le linee programmatiche e gli obiettivi ideali lanciati più di sessant'anni fa dai padri fondatori dell'istituzione, e oggi conta uno straordinario repertorio che include i più grandi capolavori del Barocco, del Classicismo, del primo Romanticismo e, allo stesso tempo, molta musica Moderna e Contemporanea. Grandi compositori come Honegger e Hindemith, Pizzetti, Dallapiccola, Petrassi e recentemente Penderecki, hanno diretto la loro musica sul podio dei Pomeriggi Musicali, un podio

che è anche stato, per tanti giovani artisti, un trampolino di lancio verso la celebrità: ricordiamo due nomi per tutti, Leonard Bernstein e Sergiu Celibidache.



SPAZIO
SINFONICO

SPAZIO
SINFONICO

Martedì 16 febbraio 2010

Teatro Grande di Brescia - ore 21.00

In occasione della festività dei Santi Faustino e Giovita

**ORCHESTRA
FILARMONICA ITALIANA**

Direttore
Giancarlo De Lorenzo

Soprano
Jasna Kovacevic

Tenore
Bradi Maisuradze

G. VERDI

da Nabucco:
Ouverture

arie da Aida:

tenore: Se quel guerrier io fossi! - Celeste Aida

soprano: Ritorna vincitor

duetto: La fatal pietra - O terra, addio

da Traviata:

Preludio all'atto terzo

P. MASCAGNI

da Cavalleria Rusticana:

Intermezzo

aria:

soprano: Voi lo sapete o mamma

G. PUCCINI

arie da Tosca:

tenore: Dammi i colori - Recondita armonia

soprano: Vissi d'arte

tenore: Lucean le stelle

duetto: Mario! Mario!



Appunti

M. Ravel: Pavane pour une infante défunte La *Pavane pour une infante défunte*, (“Pavana per una principessa defunta”) nata come pezzo per pianoforte nel 1899, propone una melodia semplice e malinconica, sostenuta da una pulsazione ritmica regolare, che evoca l’andamento della Pavana, un’antica danza rinascimentale. La musica non è dominata da un clima luttuoso, ma piuttosto da un sentimento nostalgico. L’essenzialità di scrittura e la leggerezza della musica fecero di questo brano un successo inatteso dallo stesso autore, che lo trascrisse per orchestra sinfonica nel 1910.

Aaron Copland: Concerto per clarinetto e orchestra Il Concerto per clarinetto nacque nel 1947 su commissione di Benny Goodman. Copland si trovava a Rio de Janeiro per un ciclo di concerti; la sua fama, soprattutto dopo il successo del balletto *Rodeo*, era sempre più vasta in terra americana; l’invito di un grande clarinetista era un’attestazione di stima da non trascurare per un compositore che amava viaggiare sempre ai confini tra musica colta e jazz. “*Non ho dato indicazioni precise a Copland. Aveva completa libertà di movimento. Chiesi solo di avere l’esclusiva dell’esecuzione per i primi due anni. Pagai duemila dollari, ed erano soldi! All’epoca non c’erano molti compositori americani tra cui scegliere... Non abbiamo mai avuto problemi, ad eccezione di un piccolo scontro sul passaggio che precede la cadenza; ero un po’ contrariato in merito al fatto che egli avesse deciso di eliminarlo, era il momento in cui la viola faceva da eco al clarinetto. Ma alla fine ha vinto Aaron. Insieme abbiamo eseguito il concerto molte volte e abbiamo effettuato due incisioni*”. A Rio de Janeiro furono schizzate le idee principali, ma Goodman dovette attendere il 1950 per poter presentare al pubblico il Concerto per clarinetto assieme alla NBC Symphony Orchestra diretta da Fritz Reiner. Il successo fu immediato e la pagina entrò immediatamente a far parte del repertorio più frequentato dai clarinettisti della seconda metà del Novecento.

F. Mendelssohn: Sinfonia n. 4 L’opera nacque, almeno nella sua idea fondamentale, durante il tour che il direttore e compositore compì in tutta Europa nel periodo 1829-1831. Tra le opere realizzate in Italia si trovano il primo quaderno dei pianistici *Lieder ohne Worte* (Romanze senza parole) e in parte la *Sinfonia italiana*, completata nel 1833. Quest’ultima è la composizione sinfonica più popolare di Mendelssohn, in cui egli affermava di aver concentrato “*una grande varietà di impressioni, non soltanto quelle suscitate dall’arte e dalla natura, ma anche quelle provenienti dall’ambito dell’esperienza personale e dei contatti con la vitalità degli italiani*”. La sua prima esecuzione fu affidata alla Royal Philharmonic Society, a Londra, nel 1833. Mendelssohn fu sempre insoddisfatto del risultato ottenuto, infatti continuò ad apportare modifiche alla partitura, arrivando a riscrivere per intero il secondo, il terzo ed il quarto movimento. La Sinfonia non fu mai pubblicata durante la vita del compositore, divenendo celebre solo dopo la sua morte. Il primo movimento, vivace e gioioso, è scritto in forma sonata; il secondo movimento è caratterizzato dalla rievocazione in musica (in Re minore) di una processione funebre seguita dal compositore a Napoli. Il terzo movimento è un tipico e classicheggiante esempio di Minuetto e Trio, che apre la strada al quarto movimento (ancora in chiave minore) che incorpora stili danzanti che il compositore aveva potuto apprezzare a Roma e a Napoli: il saltarello e la tarantella.

Venerdì 12 marzo 2010

Teatro Grande di Brescia - ore 21.00

CON L'ADESIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

**ORCHESTRA
SINFONICA ABRUZZESE**

**Direttore
Giancarlo De Lorenzo**

**Clarinetto
Fabrizio Meloni**

M. RAVEL

Pavane per une infante defunte

A. COPLAND

Concerto per clarinetto

F. MENDELSSOHN

Sinfonia n. 4 op. 90 "Italiana"

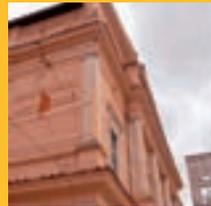
Allegro vivace - Andante con moto

Con moto moderato - Saltarello: presto

La grande musica per l'Abruzzo

Un concerto per il restauro del Teatro Comunale dell'Aquila

L'Istituzione Sinfonica Abruzzese (ISA), fondata nel 1970, è una delle 13 Istituzioni Concertistico-Orchestrale italiane riconosciute dallo Stato. Protagonista della rinascita della vitalità musicale della



propria Regione e del centro Italia, l'ISA opera una vasta e significativa azione culturale attraverso la sua Orchestra. L'Orchestra Sinfonica Abruzzese ha finora tenuto più di tremila concerti raggiungendo, in oltre 30 anni di attività, un rilevante livello artistico. È spesso ospite di importanti istituzioni musicali sia in Italia che all'estero. L'Orchestra ha inciso numerosi CD per importanti case discografiche (BMG Ariola, Rugginenti Milano, Sonzogno,

Rai Trade, Brilliant, Bongiovanni ecc) registrando per la RAI numerose prime esecuzioni assolute che importanti compositori contemporanei hanno dedicato all'Ensemble abruzzese. Fin dalla sua fondazione, l'ISA si avvale della direzione artistica del M^o Vittorio Antonellini.

In occasione del concerto sarà disponibile un CD dell'Orchestra Sinfonica Abruzzese, offerto dalla Fondazione Amadeus. Il ricavato della vendita sarà devoluto interamente all'ISA per la ricostruzione del teatro.

Appunti

S. Prokofjev, Sinfonia classica op. 25 Nel 1917 la Rivoluzione russa scoppiò mentre il compositore era a Pietroburgo. Egli e le persone che frequentava la salutarono con gioia. Pochi mesi dopo che Lenin era salito al potere, si ritirò presso la madre a Kislovòdsk, dove compose alcune tra le pagine più limpide ed estrose della sua produzione tra cui la Sinfonia classica op. 25. Prokofjev scrive a questo proposito: *«L'estate del 1917 la trascorsi solo in campagna, vicino a Pietroburgo, leggendo Kant e lavorando moltissimo. Di proposito non avevo portato con me il pianoforte, perché desideravo provare a comporre anche senza di esso. Sino a quell'epoca avevo sempre composto al pianoforte, ma avevo pure notato che il materiale tematico, composto facendone a meno, era spesso migliore. [...] Questo è il tipo di sinfonia che volli scrivere: una sinfonia nello stile classico, come infatti la chiamai quando mi accorsi che l'idea stava prendendo corpo. [...] La composi a mente durante le mie passeggiate in campagna».*

J.N.Hummel, Rondò brillante in La magg. op. 56 Le composizioni principali di Hummel sono per il pianoforte, del quale era uno dei più grandi virtuosi della sua epoca. Per questo strumento scrisse otto concerti, dieci sonate, otto trii, un quartetto, un quintetto e due settimini. Nonostante Hummel fosse una celebrità al momento della sua morte, con una fama postuma apparentemente certa e duratura, la sua musica venne rapidamente dimenticata con l'avvento impetuoso del periodo romantico, forse perché le sue idee erano ormai ritenute superate. Successivamente, durante la riscoperta del Classicismo avvenuta all'inizio del XX secolo, Hummel non venne preso in considerazione, oscurato da Mozart; la sua musica avrebbe dovuto aspettare la seconda metà del XX secolo per essere rivalutata grazie anche alle registrazioni in commercio e ai concerti dal vivo sempre più numerosi che si tengono oggi in tutto il mondo.

Carl Maria von Weber, Konzertstück in fa minore op. 79 per pianoforte e orchestra Il 1821 fu un anno davvero memorabile per il romanticismo. I paesi di lingua tedesca finalmente vedevano in scena un'opera in grado di rappresentarli in tutta la loro complessità culturale: Carl Maria von Weber presentava a Berlino *Der Freischütz (Il Franco cacciatore)*, il lavoro teatrale destinato a diventare l'atto di nascita dell'opera nazionale tedesca. Per Weber fu un successo incalcolabile, destinato a produrre esiti immediati sulla sua carriera. *Der Freischütz*, con la sua spettacolare attenzione per la componente strumentale, era destinata a segnare una deviazione netta rispetto alle esperienze provenienti dall'Italia, la patria dell'opera in musica.

La sinfonia n. 25 in sol minore K 183 chiamata anche la piccola sinfonia in sol minore, è certamente tra le opere giovanili più significative composte da Mozart. L'opera, ultimata a Salisburgo il 5 ottobre del 1773, non ha infatti perso nulla della sua capacità di comunicare in modo immediato una sensazione di grande energia seppur con mezzi strumentali minimi (un'orchestra composta di archi e pochi legni, con quattro corni, senza timpani), Mozart ha diciassette anni; con questa sinfonia cessa la produzione occasionale per dare inizio ad una più matura composizione sinfonica che si concluderà quindici anni dopo con la sinfonia n. 40 (di cui alcuni passaggi della K 183 sembrano essere anticipatori) e la n. 41.

**In sostituzione
del concerto
del 12 aprile 2010**

Venerdì 23 aprile 2010
Auditorium San Barnaba - ore 21.00

**ORCHESTRA
I POMERIGGI MUSICALI**

Direttore
Stephan Solyom
Pianoforte
Gabriele Carcano

S. PROKOFJEV
Sinfonia classica op. 25
Allegro - Larghetto - Gavotta - Finale

J.N. HUMMEL
Rondò brillante in La maggiore op. 56
per pianoforte e orchestra

C.M. WEBER
Konzertstück in Fa min. op. 79
per pianoforte e orchestra
*Larghetto, ma non troppo - Allegro passionato - Adagio
Tempo di marcia - Più mosso - Presto assai*

W.A. MOZART
Sinfonia n. 25 in Sol min. K183
Allegro con brio - Andante - Minuetto, Trio - Allegro



Gabriele Carcano, nato a Torino nel 1985, inizia lo studio del pianoforte a 8 anni e si diploma a 17 anni, con il massimo dei voti, lode e menzione speciale al Conservatorio G. Verdi della sua città. Sotto la guida di Andrea Lucchesini studia all'Accademia di Musica di Pinerolo e, nel 2006, usufruendo di una borsa di studio della De Sono, si stabilisce a Parigi, dove frequenta i corsi di Nicholas Angelich presso il Conservatoire National Superior de Musique, e continua il perfezionamento con Aldo Ciccolini e Marie Françoise Bucquet. Nel 2004 vince il Premio Casella al Concorso "Premio Venezia" e dopo il debutto al Teatro La Fenice, viene invitato da prestigiose istituzioni italiane, quali il Teatro Regio di Torino, gli Amici della Musica di Mestre, l'Accademia Filarmonica di Verona, il Teatro Regio e il Conservatorio di Torino, Torino Settembre Musica e Unione Musicale, al festival di Montpellier Radio France, dove l'anno scorso ha tenuto un concerto a due pianoforti con Aldo Ciccolini, concerto che è stato in seguito presentato anche a Parigi, Salle Pleyel, suscitando forte interesse da parte della critica. Nel 2008 gli è stato assegnato il premio francese della Fondation Groupe Banque Populaire, che sosterrà la sua attività per tre anni. Nel gennaio 2010 gli è stato assegnato il Borletti Buitoni Trust Fellowship, riconoscimento prestigioso che lo inserisce tra i migliori giovani talenti della scena musicale internazionale. Prossimamente terrà concerti, oltre che a Roma, Trieste e Milano, anche in Francia, al Théâtre des Champs Élysées, all'Auditorium di Louvre a Parigi e al Festival si St Jean de Luze. Per il maggio 2010 è stato invitato dal Ministro della Cultura francese a partecipare ad un festival dedicato a Chopin e la Francia.

Appunti

L. v. Beethoven: Ouverture in do minore, op. 62 per la tragedia "Coriolano"

All'uso di inserire brani cantati e strumentali all'interno di spettacoli teatrali va ricondotta la nascita dell'ouverture *Coriolano*, che Beethoven compose nel 1807 su richiesta dell'amico drammaturgo Heinrich Joseph von Collin, autore di una tragedia ispirata allo stesso eroe romano che era già stato al centro di uno dei primi drammi shakespeariani. Si può immaginare che un personaggio come Coriolano, che con sdegno rifiuta di utilizzare per il proprio tornaconto il favore della plebe e che per un'ingiusta accusa di tradimento muove guerra alla sua stessa patria per morire infine suicida, dovesse riscuotere la simpatia di un uomo poco incline ai compromessi quale era Beethoven. La scelta della severa tonalità di do minore si riferisce, dunque, tanto al carattere ombroso dell'eroe, quanto alla tragicità del suo destino.

F. J. Haydn: Sinfonia n. 94 "La sorpresa o col colpo di timpani"

La Sinfonia n. 94 in sol maggiore di Franz Joseph Haydn appartiene al gruppo di sinfonie conosciute come le "Sinfonie londinesi" (dalla 93 alla 104). Dodici sinfonie composte a Londra per l'impresario Salomon nei periodi 1790-1792 e 1794-1795. La n. 94 è conosciuta come la "sinfonia della sorpresa" perché nel secondo movimento ha un improvviso fortissimo. In Germania è detta "mit dem Paukenschlag". In queste sinfonie Haydn raggiunge l'apice della sua maturità compositiva per il disegno formale e per l'accurata dinamica orchestrale; in esse introduce ritmi popolari, momenti di attesa e di sorpresa, sempre mantenendo alta una tensione che coinvolge l'ascoltatore. Nel 1790, stimolato dai frequenti viaggi in Inghilterra, Haydn sviluppò ciò che Rosen chiama lo "stile popolare", un tipo di composizione che, con un successo senza precedenti, creava musica con un grande richiamo popolare mantenendo nel contempo una colta e rigorosa struttura musicale. Un elemento importante dello stile popolare era l'uso frequente di musica folk o di materiali folcloristici.

L. v. Beethoven: Sinfonia n. 8 in Fa magg. Op. 93

L'ottava sinfonia fu composta fra il 1812 e 1813 (fu eseguita il 27 febbraio 1814 a Vienna). Il manoscritto originale si trova alla Deutsche Staatsbibliothek di Berlino. Questa Sinfonia, ritenuta a torto "minore", era una delle sinfonie che Beethoven stesso amava di più, come sappiamo dalle sue lettere. In questa opera Beethoven sembra addirittura volersi concedere un attimo di riposo, facendoci assaporare un lato squisitamente melodico e insolitamente allegro del suo animo. La sua particolarità si evidenzia nella suddivisione dei movimenti, in quanto Beethoven riutilizza come terzo movimento un tempo di minuetto (in uso al tempo di Mozart o Haydn), che proprio lui sostituirà a partire dalla terza Sinfonia con uno *Scherzo*. La Sinfonia si apre con un *Allegro vivace e con brio*, prosegue con un *Allegretto scherzando* e il Tempo di minuetto, e si conclude con un *Allegro Vivace frizzante* e geniale nel fortissimo finale.

Venerdì 30 aprile 2010

Auditorium San Barnaba - ore 21.00

**ORCHESTRA
FILARMONICA ITALIANA**

**Direttore
Jesùs Amigo**

L. v. BEETHOVEN

Ouverture in Do min. "Coriolano" op. 62

E.J. HAYDN

Sinfonia n. 94 in Sol magg. "Sorpresa"

Adagio cantabile, vivace assai - Andante

Minuetto e trio - Finale, allegro di molto

L. v. BEETHOVEN

Sinfonia n. 8 in Fa magg. Op. 93

Allegro vivace e con brio - Allegretto scherzando

Tempo di menuetto - Allegro vivace



Fondata nel 1977, nel segno della continuità delle ricche tradizioni culturali della città che la ospita, l'Orchestra Filarmonica Italiana, formata al completo di circa 120 elementi, ha da sempre attribuito particolare riguardo sia alla tradizione più popolare dei repertori lirico e sinfonico, sia ad un decisivo apporto innovativo al proprio raggio d'attività comprendente titoli a torto raramente eseguiti, anche con importanti incursioni in area contemporanea; a questa impronta varia e decisamente vincente è da aggiungere il costante impegno nella diffusione e valorizzazione della sezione cameristica. Nel novembre del 2008 viene scelta per rappresentare l'Italia (insieme all'orchestra Nazionale della RAI di Torino) dalla London Symphony Orchestra, per la formazione di un'orchestra di utenti della community di YouTube che vede l'OFI, insieme alle più grandi orchestre di 23 paesi del mondo, partecipare in Internet come teacher tramite i filmati dei propri musicisti d'orchestra.



NOAM ZUR, Direttore. È nato in Israele nel 1981. Dal 2008 è Direttore Stabile dell'Opera and Philharmonic Orchestra di Essen - Teatro Aalto (Germania). È stato scelto nel 2006 dal Maestro Pierre Boulez oltre che come suo assistente, anche come consulente e direttore del Lucerne Festival Academy (2006-2008). Oltre ad esibirsi costantemente ad Essen con opere di Mozart, Verdi, Puccini, Wagner, Borodin, Henze, Bizet, e altri compositori, viene regolarmente invitato in importanti sale da concerto in Europa, Africa e nella sua patria di provenienza, Israele. In qualità di direttore è stato invitato a dirigere numerose orchestre tra cui ricordiamo: Israel Chamber Orchestra, Brandenburg Symphony Orchestra (Germania), Filarmonia Transilvania (Cluj), Johannesburg Philharmonic, Bochumer Symphoniker, Israel Philharmonic Orchestra. Dal 2005 al 2007 Zur è stato Direttore Stabile e Vice Direttore Artistico dell'Opera and Philharmonic Orchestra di Heidelberg. Suoi prossimi debutti saranno: in Italia al Teatro Dal Verme con l'Orchestra I Pomeriggi Musicali, in Slovacchia con la Bratislava Radio Orchestra e in Repubblica Ceca con la Northern Czech Philharmonic. Zur si dedica alla musica del ventesimo e ventunesimo secolo e ha portato un ciclo di concerti in Romania, mettendo insieme composizioni della Prima e della Seconda scuola viennese. A Bratislava dirigerà la prima esecuzione europea della sua Menachem "Concerto per Orchestra", mentre nel concerto a Milano dirigerà un'altra prima di un giovane compositore, Luca Lombardi.



GIANCARLO DE LORENZO, Direttore. Ha compiuto i suoi studi presso il Conservatorio di Musica di Brescia, diplomandosi con ottimi voti in Organo e Composizione organistica sotto la guida del maestro Franco Castelli. Dopo avere conseguito il diploma di Maturità Classica ha proseguito i suoi studi alla facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna, presso il D.A.M.S. nella sezione Musica. Ha studiato inoltre composizione e direzione d'orchestra con il maestro G. Cataldo. Direttore stabile dal 1992 dell'Orchestra Vox Auræ di Brescia, nel 2003 gli viene affidata la carica di Direttore Artistico e Direttore Principale dell'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza, con la quale effettua numerosissimi concerti in Italia ed all'estero. Ha collaborato con grandi solisti quali L.G. Uriol, M. Fornaciari, A. Bacchetti, S. Krylov, F. Manara, A. Persichilli, P. Hommage, E. Klein, G. Costa, U. Clerici, B. Engerer, P. Entremont, M. Rudy, E. Virsaladze, S. Mintz, U. Ughi, M. Maisky, e molti altri, sempre con ampio consenso

di pubblico e di critica. Ha diretto in più occasioni varie orchestre italiane ed estere tra le quali le prestigiose Philharmonisches Kammerorchester Munchen e London Mozart Players esibendosi nei maggiori teatri italiani e stranieri. Per la Casa Discografica Agorà di Milano ha registrato, alla guida dell'orchestra Vox Auræ, l'integrale delle Sinfonie per archi di F. Durante, il primo volume di autori italiani del Novecento che hanno scritto in stile Barocco, un CD di musiche per archi di J. Mysliveček, uno dedicato a F.L. Gassman, ed uno dedicato ai concerti per pianoforte e orchestra di W. A. Mozart. Recentemente ha diretto al Teatro alla Scala, con grande successo di pubblico e di critica, un concerto dedicato all'Orchestra Sinfonica Abruzzese ed alla ricostruzione del suo Teatro. Con la stessa orchestra ed il clarinetista Fabrizio Meloni ha registrato un CD che è stato pubblicato nel mese di novembre 2009 dalla rivista "Amadeus".



JASNA KOVACEVIC, Soprano di origine Belgradese, è laureata in "Cultura musicale" all'Università scientifico-didattiche di Pola (1989) e si è diplomata in Canto lirico al Conservatorio di Castelfranco Veneto (1994). Dal 1995 al 1998 ha partecipato ai corsi di perfezionamento con il Soprano Maria Chiara e ultimamente con il Baritono Giuseppe Scandola e Maria Del Fante. Ha debuttato nel gennaio 2002 al Teatro "Kolaraz" di Belgrado con l'Orchestra Sinfonica e Coro della Radiotelevisione di Belgrado nella "Messa da Requiem" di Giuseppe Verdi. La stessa era eseguita nella Cattedrale di Pieve di Soligo (Treviso). Dal 1994 svolge attività concertistica che la vista esibirsi nelle tournée in Danimarca, Germania, Bulgaria, Croazia, Austria e Serbia, con prestigiose orchestre (Orchestra Filarmonica di Belgrado, Orchestra del Teatro di Plovdiv, Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione di Belgrado, Orchestra Sinfonica di Sofia, Quartetto di Belgrado, ecc.) nei teatri e nelle sale concertistiche quali: Teatro Comunale di Treviso, Palafenice di Venezia, Teatro "Istarsko

Narodno Kazaliste" di Pola, Teatro "Matica srpska" di Novi Sad, Teatro "Astori" di Mogliano Veneto, Teatro "Kolaraz" di Belgrado, Teatro Accademico di Castelfranco Veneto ed altri. Tra i ruoli nel suo repertorio ricordiamo: G. Donizetti: Anna Bolena (Anna), Maria Stuarda (Maria); V. Bellini: Norma (Norma); P. J. Cajkovskij: Eugenie Ogneghin (Tatjana); F. Cilea: Adriana Lecouvreur (Adriana); G. Verdi: Aida (Aida), Il Trovatore (Leonora), Attila (Odabella), Otello (Desdemona); G. Puccini: Madama Butterfly (Butterfly), Tosca (Tosca); Ruggero Leoncavallo: Pagliacci (Nedda); Pietro Mascagni: Cavalleria Rusticana (Santuzza). Nel 2009 ha inciso "Cavalleria Rusticana" di P. Mascagni in ruolo di Santuzza (produzione della casa discografica "Idea Opus").



BADRI MAISURADZE, nato in Georgia nel 1966, ha studiato al Conservatorio di Tbilisi con Georgij Bezhuashvili. Ha proseguito la sua formazione musicale sotto la guida Zurab Sotkilava al Teatro Bolshoi di Mosca, ha frequentato masterclasses tenute da Carlo Bergonzi, Alfredo Kraus e Joan Sutherland. Ha iniziato la sua carriera come tenore solista all'Opera di Tbilisi. Nel 1993 ha debuttato con successo all'Opera di Liegi nel Boris Godunov (Dimitrij). Nel 1994 ha vinto il Concorso "Jussi Björling" e il Concorso "Francisco Viñas". Nello stesso anno è entrato nella compagnia stabile del Teatro Bolshoi di Mosca, dove ha interpretato ruoli come Edgardo (Lucia di Lammermoor), Pollione (Norma), Radamès (Aida), Alvaro (La forza del destino), Riccardo (Un ballo in maschera) e Cavaradossi (Tosca). Badri Maisuradze collabora regolarmente con le maggiori istituzioni teatrali e concertistiche d'Europa, America e Australia. Tra queste, oltre al Bolshoi di Mosca, segnaliamo Deutsche Oper di Berlino, Wiener Staatsoper, Semperoper di Dresda, Teatro Real di Madrid, Liceu di Barcellona, Teatro Mariinsky di San Pietroburgo, Teatro Comunale di Firenze, Teatro San Carlo di Napoli e Teatro alla Scala, dove ha debuttato nel 1999 nel ruolo di Andrej (Mazepa), sotto la direzione di Mstislav Rostropovich. Nel gennaio 2006 ha tenuto un concerto alla Carnegie Hall di New York. Tra i suoi recenti successi: *Il Tabarro* al Teatro Massimo di Palermo, *Aida* a Tel Aviv in forma di concerto con la Israel Philharmonic Orchestra e Zubin Mehta, ripresa poi all'Opéra di Montpellier e al Teatro Massimo di Palermo.



FABRIZIO MELONI, primo clarinetto solista dell'Orchestra del Teatro e della Filarmonica della Scala dal 1984, ha compiuto gli studi musicali al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano diplomandosi con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore. Vincitore dei concorsi internazionali di Monaco, ARD, Praga. Ha collaborato con B. Canino, A. Lonquich, M. Campanella, H. Schiff, F. Gulda, E. Gruberova, il Quartetto Hagen, M.W. Chung, P. Moll e R. Muti nella veste straordinaria di pianista. Ha tenuto tournée negli Stati Uniti e in Israele con il Quintetto a Fiati Italiano. Con il Nuovo Quintetto Italiano ha all'attivo tournée in Sud America e nel Sud Est Asiatico. Ha all'attivo numerose incisioni discografiche. È stato invitato a tenere master class dal Conservatorio Superiore di Musica di Parigi, quello della Svizzera Italiana, dalla Manhattan School of Music, dalla Northeastern Illinois University di Chicago, dalla Music Academy of the West di Los Angeles e dalle Università di Tokyo e Osaka. Di prossima uscita il DVD Duets "Il clarinetto nel Jazz e nel 900 italiano". L'incisione dei concerti di J. Françaix, C. Nielsen e A. Copland, progetto mai realizzato da un musicista italiano. È autore del libro "Il Clarinetto", pubblicato da Zecchini Editore. Il canale televisivo "Sky Classica" gli ha dedicato un documentario dal titolo "Notevoli".



JESÙS AMIGO, Direttore. Fu introdotto al mondo della musica dal padre, che era primo violino dell'Orchestra Sinfonica di Bilbao. Dopo gli studi di Pianoforte, Composizione e Flauto al conservatorio di Bilbao. La carriera di Amigo come direttore d'orchestra inizia con la carica di Direttore principale dell'Orchestra Sinfonica del Real Conservatorio Superiore di Musica di Madrid e del Gruppo di Musica Contemporanea dello stesso Conservatorio con i quali lavora intensamente come docente, direttore d'Orchestra e concertista. Nel 2000 è nominato Direttore principale e Artistico dell'Orchestra di Extremadura. Grazie al suo intenso lavoro in breve tempo l'Orchestra raggiunge ragguardevoli successi di pubblico e di critica. La sua esperienza musicale e la sua intensità espressiva gli hanno consentito di essere invitato da diverse orchestre in Europa, America e Asia tra le quali la Orquesta Nacional de España, Sinfonica de Bilbao, Real Filarmonia de Galicia, Filarmonica de Gran Canaria, Kammerorchester Berlin, North Czech Philharmonic, Sinfonica di Roma, Beijing Symphony e molte altre. Il suo repertorio abbraccia tutti gli stili e le epoche dal Barocco ai giorni nostri dando speciale rilievo alla musica spagnola. Allo stesso tempo il M^o Amigo è profondamente legato alla Musica Contemporanea, passione che lo ha portato a cercare e proporre al pubblico molte opere del secolo XX come nel caso del suo ultimo CD che include le opere dei compositori portoghesi L. de Freitas Branco e J. Braga Santos.



SERGE ZIMMERMANN, nato a Colonia nel 1991 in una famiglia di musicisti, ha cominciato a studiare violino con la mamma a 5 anni. Il suo talento è maturato rapidamente e già pochi anni dopo, nel 2000, ha eseguito per la prima volta con orchestra un concerto per violino di Mozart. Da allora ha suonato con molte orchestre, tra cui la Philharmonia Orchestra di Londra, la Helsinki Philharmonic Orchestra, Orchestra della RAI di Torino, Orquesta Sinfonica de Barcelona, Czech Philharmonic Orchestra e Bamberger Symphoniker. Nel dicembre 2005 il giovane artista ha dato il suo primo recital ad Essen e, dopo aver eseguito con grande successo in Germania i Concerti per violino di Bruch e Mendelssohn, la stampa lo ha salutato come "...un vero miracolo..." e "un violinista di cui il mondo sentirà ancora parlare molto...", "perfino i membri dell'orchestra si rallegravano". Nell'estate 2007 ha partecipato ai festival di Bad Kissingen e Mecklenburg-Vorpommern e ha suonato di nuovo con la Helsinki Philharmonic. Nel maggio 2008 ha riscosso un successo straordinario alla Philharmonie di Colonia insieme alla Münchener Kammerorchester; ha suonato anche al Festival di Andras Schiff di Kartause Ittingen in Svizzera. Dopo questo concerto, Andras Schiff lo ha invitato a suonare sotto la sua direzione insieme alla Philharmonia Orchestra a Londra e Oxford. Nell'estate 2009 ha suonato al festival dello Schleswig Holstein. I prossimi concerti lo vedono impegnato a Madrid, Monaco e Tokyo (con la NHK Symphony) e negli USA dove debutterà con la Pittsburg Symphony Orchestra. Serge Zimmermann suona un violino di Jean-Baptiste Vuillaume del 1839.

SPAZIO SINFONICO

Venerdì 5 febbraio 2010

Auditorium San Barnaba

Orchestra I Pomeriggi Musicali

Direttore: Noam Zur

Violino: Serge Zimmermann

Musiche di L. Lombardi, L.V. Beethoven, R. Schumann

Martedì 16 febbraio 2010

Teatro Grande di Brescia

Orchestra Filarmonica Italiana

Direttore: Giancarlo De Lorenzo

Soprano: Jasna Kovacevic

Tenore: Badri Maisuradze

Concerto lirico-sinfonico di arie, duetti, intermezzi e sinfonie dalle più celebri pagine dei grandi operisti italiani (Verdi, Puccini, Mascagni...)

Venerdì 12 marzo 2010

Teatro Grande di Brescia

Orchestra Sinfonica Abruzzese

Direttore: Giancarlo De Lorenzo

Clarinetto: Fabrizio Meloni

Musiche di M. Ravel, A. Copland, F. Mendelssohn

JYbYfX™ &' aprile 2010

5i X|rcfj] a 'Glb'6UfbJUJ

CfWYgHUI Dca Yf][[]'Ai gW]

Musiche di S. Prokofjev, J.N. Hummel, Weber, W.A.Mozart

Venerdì 30 aprile 2010

Auditorium San Barnaba

Orchestra Filarmonica Italiana

Direttore: Jesús Amigo

Musiche di L.V. Beethoven, F.J. Haydn

Concessionaria BMW e MINI
Nanni Nember



IDEA OPUS d.o.o.
Agenzia Concertistica
e Marketing



Informazioni

www.spaziosinfonico.it